

Ancora fo posto per i savii dil consejo, terraferma et ordeni la comission a sier Bernardim Loredam et sier Nicolò Dolfim, vano synichi in Puja, et da Corfù in qua, ai qual se li dà ducati 800 di salario, con la mità habino contumacia, et mexi 3 da poi zonti dovesseno haver expedite le lhorò intromissione, et datoli le auctorità solite con li capitoli in simile comision consueti di poner: la qual have tutto il consejo.

37* *A di 3 novembrio in collegio, vene una lettera dil patriarcha nostro.* Come avisava esser molti poveri in questa terra che morivano da fame, et sono amalati, et ariordava che di lo' erario publico fosseno sobvenuti. *Item*, che non era *tolerandum* che uno fiol natural di sier Domenego Loredam, che stava a Roma col cardinal Benivento, qual havia ottenuto dal papa la vicaria di San Bortolomeo che dice *ejus patronatus* dil patriarcha, et a lui sta ad elezer dicto vicario, che *noviter* era manchado di questa vita. Et per collegio fo ordinato fusse fato la description de li amalati erano in la terra poveri, et fono trovati esser numero 800.

Et per dar qualesa a la camera di l'armamento, justa la diliberation fono facta nel consejo di X, di darli adesso ducati 1000 a li galioti erano creditori di la Signoria nostra per il lhorò servito, fono balotadi in collegio do, qualli dovesseno li a l'armamento dispensar li dicti danari: qualli rimaseno, hessendo tutto il lhorò ordine balotato, sier Polo Barbo savio dil consejo et sier Marco Zorzi savio di terraferma, qualli per le feste doveano andar, etc.

Di Zenoa di Marco Bevazam secretario, di 27 et 28 octubrio. Il ducha solicitava zenoesi che, mostrando venisse da lhorò, dovesseno divedar le vituarie vano de li a Pisa per mar et di la Riviera; et che l'comissario dil ducha et orator fiorentino molto questo solicitaveno; et che li otto signori antiani haveano risposto non voler, ma lui ducha dovesse far editi come lhorò signor; et che quelli daria contraria parte di Adorni che regna, desiderava che zenoesi si inimichasseno con la Signoria per esser in lhorò preposito; et che zenoesi erano fati ricchi per la guerra di Pisa. *Item*, come pol far una compra di formenti per Pisa piacendo a la Signoria; e che quel domino Theodoro di Fornari è tutto nostro, qual ne dava li biscoti si mandava a Pisa, et li era fato lettere di cambio de qui; mandava lettere di Spagna. *Item*, come il corier, portò le lettere di 15, fo retenuto e conduto dal ducha a Pavia. *Item*, per la lettera di 28, come domino Zuam Adorno fradello dil governador havia 75 homini d'arme,

de li qual 25 è per conto dil re di Napoli et 50 per Milan, et el ducha li havia scripto dovesse star preparato e in hordine per cavalehar a li bisogni.

Di Saragosa di sier Zuam Budoer dotor orator nostro, andava in Spagna, data a di 20 octubrio. Era zonto a Barzelona, et a di 8 parti di Zenoa con la nave Justiniana, have prospera navigation, e zonto propinquo a Barzelona li saltò fortuna, et convene andar inf porto a Rosas, dove dismontò et andò per terra mia 100 fino a Barzelona, dove comprà le mulle et anderà fin 6 zorni a la corte, ma volea ivi aspetar sier Domenego Trivixam orator nostro, qual havia inteso ritornava per terra. *Item*, come era passato de li monsignor di San Martin, andava in Spagna orator dil re di Franza, ma credo voglia dir monsignor di Salesera e non di San Martin, etc.

Di Spagna di sier Domenego Trivixam cavalier etiam orator nostro, date a di 1.º octubrio, in Saragosa di Ragom. Come a di 27 setembrio, gionse li monsignor di Salesera, orator vien di Franza, ave audientia, e fo jurato in chiesa la pace tra lhorò maestà; et che il re intendea la Signoria nostra, esser per acordarsi con fiorentini per Pisa; laudava l'acordo: qual doveva partir fin 8 zorni per Ochagna, per caxon che la raina non li comporta l'aere, ma vol andar in Chastiglia. Ancora vi fu lettere dil ditto orator di 1.º octubrio pur a Saragosa di Ragom, come havia con la solita riverentia ricevuto la disiata licentia di repatriar, et era andato a la regia alteza a tuor licentia, qual disse che *etiam* sua 38 maestà la deva a domino Laurentio Suares suo orator qui, ma ne manderia uno altro che non havia ancora electo. Et come esso orator mandava per tuor uno salvoconduto in Franza di vègnir per terra; et come le regie alteze haveano apresentati certi presenti a l'orator francese, qual partiva etc.

Da Brexa di sier Marco Sanudo et sier Zuam Francesco Pasqualigo rectori nostri, di 1.º Come el conte di Pitiano eri era zonto a Gedi a hore 21, ben contento di la Signoria nostra; havia fato comandamento, per uno trombete, a tute sue zente è sora Ojo, stagino in hordine. *Item*, esser lettere del podestà brexam, è a Orzi nuovi, di primo, come li advisava el ducha di Milan facea far propinquo a Ojo uno vaso grande da tuor l'aqua di Ojo, tra la torre fo dil signor Tristam, verso Piminengo et Sonzim, el qual vaso è di passa 28 atorno. *Item*, la expedition di tutti 500 provisionati.

Et questo inteso, fo scritto a essi rectori et al podestà di Crema dovesseno far veder et intender di